

Anno XIV

Supplemento al n. 289 del 31 dicembre 2012

Sommario

affari istituzionali

riorganizzazione uffici postali; presidente marini scrive a poste italiane: "in umbria rischio gravissimi disagi"

imu, presidente regione umbria marini: imposta iniqua da rivedere e correggere

bollettino ufficiale regione umbria, da 1 gennaio 2013 solo in formato digitale

alleanza per lo sviluppo

economia dell'umbria, domani 19 dicembre riunione tavolo generale alleanza per lo sviluppo-umbria 2015; ammesse foto e riprese a inizio lavori

ambiente

"umbriageo", carta geologica dell'umbria fruibile online; assessore vinti: ricca banca dati importante per conoscenza e gestione territorio

casa

imu; vinti: "la spesa per l'abitazione non è più sostenibile, necessario modificare le politiche per la casa nel paese"

sfratti, vinti: "proroga governo è sbagliata e penalizza quella per gli sfratti dovuti a morosità incolpevole"

economia

tavolo alleanza sviluppo; presidente marini: "definire insieme strategie e obiettivi per crescita e sviluppo"

economia:firmato accordo per ammortizzatori sociali in deroga 2013, g.r. approva i contenuti

edilizia

cadute dall'alto, assessore vinti: ennesimo infortunio impone urgenza approvazione legge regionale per prevenzione

energia

rometti, "per lo sviluppo dell'umbria buone prospettive dalla geotermia"



immigrazione

integrazione e dialogo interreligioso, domani 20 dicembre a palazzo donini seminario su donne immigrate

politiche sociali

asili nido familiari: giunta regionale umbria approva bando e incentivi per creazione in via sperimentale

pubblica amministrazione

oltre 15mila ore di alta formazione nel 2012 a villa umbra

sanità

marini, "entro dicembre giunta regionale approverà nuovi organismi aziende sanitarie"

progetto ts-cns: regione umbria aderisce a progetto ministero economia e finanze per rilascio carte nazionali servizi ai cittadini

giunta nomina direttori aziende ospedaliere e unità sanitarie locali dell'umbria

paolo di loreto nominato in cda istituto superiore sanità

da giunta regionale umbria via libera a prescrizione nuovi ausili tecnologici per persone sorde o affette da cecità

sicurezza lavoro

assessore vinti: in umbria nuovo sistema regionale web "sinpol" per notifica inizio lavori in cantiere

trasporti

rometti, "allo studio regolamento per erogazione contributi ai comuni per favorire disabili e fasce svantaggiate"

unione europea

imprenditoria femminile, progetto "emma" presentato da sviluppubria a tavolo internazionalizzazione del mise

affari istituzionali

riorganizzazione uffici postali; presidente marini scrive a poste italiane: "in umbria rischio gravissimi disagi"

Perugia, 18 dic. 012 - I processi in atto di riorganizzazione e razionalizzazione dell'assetto territoriale degli uffici postali in Umbria "rischiano di compromettere un fondamentale e primario servizio per i cittadini, soprattutto quelli residenti nelle aree



periferiche dei grandi centri urbani, oppure nelle zone rurali e di montagna di cui la nostra regione è particolarmente ricca". E' quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in una lettera inviata al responsabile per l'Umbria di Poste Italiane, Tiziana Morandi, con la quale chiede un incontro urgente "per affrontare la situazione umbra al fine di ricercare soluzioni che, pur in presenza della necessità di effettuare un contenimento dei costi del servizio postale, non privino i nostri cittadini del diritto ad avere un servizio pubblico essenziale"

La presidente, nella lettera, fa presente che la difficile situazione che si sta creando in Umbria "mi è stata rappresentata da numerosissimi sindaci della regione che manifestano grande preoccupazione per il grave disagio che si creerebbe, costringendo i cittadini a recarsi in località distanti anche diversi chilometri dagli uffici interessati da eventuali accorpamenti e chiusure".

"Ritengo che per una regione come l'Umbria - prosegue la lettera della presidente - sia fondamentale ed essenziale la permanenza dell'attuale numero e locazione degli uffici postali. Tale richiesta nasce da alcune considerazioni, prima fra tutte quella relativa alle peculiarità del territorio umbro - molti territori comunali sono situati in zone montane che presentano difficoltà oggettive di collegamenti - che non consentono di accorpare o sopprimere dei presidi importanti come gli uffici postali - in molti casi unici erogatori di servizi pubblici. In secondo luogo - ricorda la presidente nella lettera - la Regione firmerà, insieme ad Anci Umbria e Poste Italiane spa, un protocollo d'intesa per il potenziamento dell'erogazione di servizi della Pubblica Amministrazione in modalità di multicanalità, multimedialità e integrazione di sportelli civici e sportelli virtuali, in prevalenza attraverso la rete "Sportello Amico". Tutto ciò, con lo scopo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, compresi coloro che - conclude Marini - vivono in zone periferiche e disagiate".

imu, presidente regione umbria marini: imposta iniqua da rivedere e correggere

Perugia, 19 dic. 012 - "In questi giorni è emerso con evidenza il grave disagio per famiglie e imprese per gli effetti dell'Imu che, va ricordato, è stata istituita da questo Governo con il decreto cosiddetto 'salva Italia'". Lo ha sottolineato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, durante la riunione del Tavolo generale "Alleanza per lo sviluppo - Umbria 2015" sullo stato dell'economia umbra. "Una imposta iniqua - ha detto - perché pesa su un bene primario come la casa, soprattutto se prima e principale abitazione, che la stragrande maggioranza dei cittadini italiani ha realizzato grazie a notevoli sacrifici e ricorrendo a mutui bancari. Inoltre, grava su un patrimonio immobiliare destinato alle attività produttive di settori che già stanno subendo e subiscono i contraccolpi della gravissima crisi



economica, come quello del settore alberghiero e della ristorazione, dell'artigianato, del commercio e della piccola impresa".

"Non posso, quindi, che condividere le prese di posizione rese note nei giorni scorsi da alcune associazioni di categoria - ha aggiunto - le quali hanno rivolto un preciso appello alla Presidente della Regione affinché venga rivista e corretta l'iniquità di questa imposta. Ritengo che non si possano scaricare sui Comuni e sui Sindaci, costretti al ruolo di 'gabellieri' per conto dello Stato, le responsabilità di una tassa rispetto alla quale le stesse richieste di una sua modulazione più equa degli amministratori locali sono rimaste inascoltate. Oltretutto l'introito dell'Imu nemmeno riesce a compensare i minori trasferimenti dello Stato ai Comuni per il finanziamento di servizi pubblici essenziali".

"Il Governo - conclude la presidente della Regione Umbria - anche alla luce del differimento del pagamento della nuova Tares a carico delle imprese rinviato al prossimo mese di aprile, non può non affrontare il tema della revisione dell'Imu in direzione di una sua maggiore equità, per non dare un ulteriore e pesantissimo colpo alle famiglie e alle imprese già impoverite dalla grave crisi economica".

bollettino ufficiale regione umbria, da 1 gennaio 2013 solo in formato digitale

Perugia, 31 dic. 012 - A partire dal 1 gennaio 2013, il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria (in sigla "Bur") sarà esclusivamente in formato digitale firmato. Ad oggi, 31 dicembre 2012, cessa pertanto la pubblicazione del formato cartaceo, inclusi i supplementi ordinari e straordinari e le raccolte normative. Il "Bur" non sarà più disponibile in vendita, né sono previste forme d'abbonamento. Tutte le pubblicazioni saranno disponibili, gratuitamente, nel formato elettronico che sarà firmato digitalmente per garantirne l'autenticità, nell'apposita sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.umbria.it).

Con la legge regionale n. 9 del 26 giugno 2012, (pubblicata nel Bur - Parte I-II n. 28 del 29 giugno 2012), la Regione ha infatti stabilito che il Bollettino Ufficiale, quale strumento di conoscenza e pubblicità legale delle leggi regionali, dei regolamenti e di tutti gli atti per i quali è disposta la pubblicazione, dal prossimo anno, venga redatto soltanto in formato digitale. Il provvedimento, sottolineano dagli uffici regionali, oltre a recepire la normativa sul contenimento delle spese, produrrà effetti positivi sia all'interno dell'Amministrazione che sugli stessi cittadini utenti, in termini di maggior facilità e velocità di consultazione. L'applicazione della legge regionale, inoltre, garantirà un risparmio per il bilancio regionale quantificabile in circa 185mila euro annui.



alleanza per lo sviluppo

economia dell'umbria, domani 19 dicembre riunione tavolo generale alleanza per lo sviluppo-umbria 2015; ammesse foto e riprese a inizio lavori

Perugia, 18 dic. 012 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha convocato per domani mercoledì 19 dicembre, alle ore 9.30, nella Sala Giunta di Palazzo Donini, la riunione del Tavolo generale dell'Alleanza per lo sviluppo - Umbria 2015. La seduta sarà dedicata all'analisi dello stato dell'economia dell'Umbria e sarà anche propedeutica per il confronto che verrà svolto a gennaio 2013, in una successiva riunione del Tavolo generale, sugli indirizzi programmatici del prossimo Documento annuale di programmazione 2013-2015.

ambiente

"umbriageo", carta geologica dell'umbria fruibile online; assessore vinti: ricca banca dati importante per conoscenza e gestione territorio

Perugia, 17 dic. 012 - Il Servizio regionale Geologico e Sismico ha pubblicato online la carta geologica vettoriale dell'Umbria su "UmbriaGeo", il portale per l'informazione geografica e per la diffusione dell'archivio unico regionale dei dati geografici, ambientali e territoriali, nello spazio "Produzioni", tra le "Carte tematiche". È quanto comunica l'assessore regionale Stefano Vinti, sottolineando che "gli utenti potranno dunque scaricare tutti i dati relativi all'Umbria, utilizzabili nei più comuni software 'Gis', potendo quindi accedere a una ricca banca dati geologica che verrà costantemente aggiornata ogni anno dal Servizio Geologico e Sismico della Regione Umbria".

In Umbria sono state distinte 209 diverse formazioni geologiche e il territorio, pari a 8.475 chilometri quadrati, è stato suddiviso in 46.982 aree geologiche omogenee con la possibilità di disporre di ulteriori suddivisioni in base alla litologia. Sono rappresentate 48.727 misure puntuali con indicazioni relative alla disposizione spaziale dei diversi strati. Un dato che emerge, per esempio, è che circa il 50 per cento di tutto il territorio regionale è rappresentato da depositi di copertura.

La cartografia è stata completata nel 2012 utilizzando gli originali d'autore realizzati alla scala 1:10.000 nel corso di vari progetti. Tutti i tematismi geologici cartografati sono stati distinti e strutturati in una banca dati geologica. I contenuti sono liberamente fruibili con l'obbligo della citazione della fonte dei dati.

L'avvio della cartografia geologica a grande scala, ricorda Vinti, risale al 1989 con il rilevamento di una parte della Valnerina. Complessivamente sono stati realizzati 14 progetti, l'ultimo dei quali, riguardante il settore centro-occidentale della Regione, è stato completato nella primavera 2010. In particolare, la cartografia geologica è frutto di molte attività, tra cui il progetto "Carg", con cui sono stati realizzati, partendo dai



10.000, cinque fogli geologici alla scala 1:50.000, cui si sono aggiunti i progetti di rilevamento geologico e geotematico della pericolosità sismica locale e i progetti di tutela e uso ottimale delle risorse idriche sotterranee con la produzione di carte idrogeologiche.

Nei venti anni di attività hanno contribuito alla realizzazione dei progetti molti Enti e soggetti, tra cui i geologi del Servizio regionale Geologico e Sismico; docenti delle Università di Perugia, Pisa, Siena, Chieti, Roma e Urbino; ricercatori ed esperti del "Cnr", del Servizio Geologico Nazionale, del Servizio Sismico, e oltre 160 geologi professionisti.

La banca dati geologica è un sistema geografico computerizzato (Gis) costituito da diversi livelli informativi visualizzati sotto forma di punti, linee e poligoni che offrono la possibilità di selezionarli per essere visualizzati separatamente o in sovrapposizione agli altri, personalizzando la cartografia. Il collegamento degli elementi grafici vettoriali georiferiti, con la banca dati geologica, permette, tramite alcune funzioni di selezione ed interrogazione, di risalire a tutte le informazioni disponibili relative all'elemento scelto.

Per la realizzazione della banca dati e delle cartografie vettoriali sono stati investiti 284mila euro, mentre per i 14 progetti di rilevamento geologico in scala 1:10.000, eseguiti nell'arco di più di venti anni, sono stati spesi circa 4 milioni e 200mila euro, di cui 1 milione e 400mila finanziati direttamente dalla Regione Umbria.

I prodotti realizzati hanno tenuto conto dell'evoluzione che in questi anni si è avuta nella cartografia geologica, in particolare per meglio rispondere a finalità applicative, di programmazione e gestione del territorio e delle sue risorse. Sono state applicate nuove conoscenze, ad esempio stratigrafiche e tettoniche, e individuate nuove modalità di rappresentazione cartografica; sono state introdotte nuove tecnologie relative alla informatizzazione e georeferenziazione del dato cartografico.

"Aver coperto la totalità del territorio regionale - rileva l'assessore regionale Vinti - non esaurisce i compiti e gli obiettivi della cartografia geologica. Occorre infatti curare, di norma annualmente, la manutenzione, omogeneizzazione e aggiornamento, della cartografia e della banca dati geologica. Va inoltre assicurata la fruibilità delle informazioni da parte del pubblico, prima di tutto dei professionisti e dei tecnici delle pubbliche amministrazioni".

Nel portale "UmbriaGeo" sono stati inseriti i dati geologici di base e a breve verranno inserite altre informazioni geotematiche uniformi per tutto il territorio regionale.

"L'esigenza di aggiornamento e di fruibilità, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie informatiche, non riguarda solo i database dell'Umbria - sottolinea Vinti - ma tutta la cartografia geologica, nazionale e regionale".



"Per affrontare questi aspetti - aggiunge Vinti - bisogna abbracciare definitivamente l'idea di una banca dati geologica in continuo aggiornamento, aperta a informazioni varie e disponibili in tempo reale per i soggetti utilizzatori. Proprio per questo - ricorda - la Regione Umbria ha stipulato nel 2011 un protocollo d'intesa con altre tre Regioni, Emilia-Romagna, Marche e Toscana, che dispongono delle informazioni geologiche per l'intero territorio regionale di propria competenza. Le attività previste - conclude - permetteranno, a seguito della progettazione ed implementazione di geotematismi condivisi, la predisposizione di progetti comuni finalizzati alla gestione del territorio e alla difesa del suolo e dei centri abitati".

casa

imu; vinti: "la spesa per l'abitazione non è più sostenibile, necessario modificare le politiche per la casa nel paese"

Perugia, 17 dic. 012 - "Tre italiani su cinque sono ricorsi ai risparmi per pagare l'imposta sulla prima casa, e c'è chi, per pagare l'Imu, ha cercato di vendere la casa ma non è riuscito né a pagare né a vendere visto il crollo del mercato immobiliare": è quanto afferma l'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, in riferimento al pagamento dell'Imu e alla "necessità, dati alla mano, di un cambio radicale e urgente delle politiche della casa nel nostro Paese".

"Proprio per questi motivi la Giunta regionale dell'Umbria ha rifinanziato il fondo di garanzia per acquisto della prima casa - prosegue Vinti - e sta predisponendo una serie di bandi a sostegno di alcune categorie sociali, giovani e quelle più deboli, per agevolare l'acquisto della casa. Con la faccia tosta ormai nota - aggiunge - l'ex primo ministro Berlusconi si è ora pentito, ha riconosciuto infatti che l'Imu, introdotta dal suo governo, va abolita, ma si guarda bene dal dire che andrebbe sostituita da una vera patrimoniale per i redditi e i patrimoni almeno sopra gli 800 mila euro. Tra l'Imu e i rincari delle bollette - riferisce l'assessore, la spesa per la casa supera ormai il 31% del budget delle famiglie e per 3 milioni di nuclei supera addirittura il 40% del reddito disponibile. Creando anche in Umbria seri disagi decine di migliaia di famiglie, superando quella che generalmente è ritenuta la soglia limite di sostenibilità per il bilancio familiare. Nel 2010 - conclude - le spese per la casa incidono per il 28,4% nei budget delle famiglie, nel 1980 la casa pesava l'11,5%, l'incidenza della spesa per la casa è, cioè, quasi triplicata".

sfratti, vinti: "proroga governo è sbagliata e penalizza quella per gli sfratti dovuti a morosità incolpevole"

Perugia, 19 dic. 012 - "La proroga degli sfratti varata dal governo è limitata agli sfratti per finita locazione e non a quelli per morosità incolpevole inoltre l'emendamento, introdotto nella Legge di stabilità, riguarda solo i primi 6 mesi dell'anno



invece che tutto il 2013, come avvenuto in passato": è il commento dell'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, relativamente alla proroga degli sfratti.

I dati forniti dal Ministro dell'Interno - spiega Vinti - sono assolutamente preoccupanti a livello nazionale: si attestano intorno alle 65.000 sentenze di sfratto l'anno, un'emergenza nazionale, di cui quasi 56.000 per morosità, 124.000 richieste di esecuzione con l'ufficiale giudiziario, quasi 30.000 interventi di sfratto con la forza pubblica. 220.000 nuovi sfratti sono attesi nei prossimi tre anni. Sul quotidiano invece riportiamo circa 140 sfratti al giorno subiti dai nuclei con i redditi più bassi e che, a specificarla con precisione, dovrebbero passare da uno sfratto alla casa popolare. Questo tuttavia non accade perché i comuni oggi hanno 650.000 domande di alloggio popolare inevase: non sono difatti in grado di rispondere a questo fabbisogno essenziale sociale.

Anche in Umbria crescono sensibilmente i casi di sfratto per morosità: gli sfratti nel 2011 sono aumentati, rispetto al 2010, del 12,4%, si è passati dai 1.028 provvedimenti di sfratto emessi ai 1.173. Quelli per morosità in particolare sono in crescita del 16,1% (da 481 a 573). Oltre mille, per la precisione 1.022, le richieste di esecuzione (+0,5%) mentre quelli eseguiti sono 483 (+5,2%).

Per Vinti, "il Governo continua ad evadere i bisogni e le richieste dei cittadini. Ci si aspettava per lo meno un piano per mettere in condizione di ristrutturare le decine di migliaia di alloggi pubblici oggi vuoti perché inagibili. Occorre quindi - conclude l'assessore rilanciare una battaglia per il diritto all'abitare".

economia

tavolo alleanza sviluppo; presidente marini: "definire insieme strategie e obiettivi per crescita e sviluppo"

Perugia, 19 dic. 012 - Crescita, occupazione e lavoro. Sono questi i temi centrali che devono vedere l'impegno straordinario e congiunto di tutti i soggetti pubblici e delle parti sociali dell'"Alleanza per lo sviluppo dell'Umbria". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in apertura dei lavori del "tavolo generale" dell'Alleanza per lo sviluppo, riunitosi questa mattina a Perugia, a Palazzo Donini.

La presidente ha quindi posto anche l'esigenza che lo stesso "tavolo generale" superi e vada oltre la mera funzione "concertativa" ed assuma quella di momento di confronto ed elaborazione di nuove strategie per lo sviluppo "che servano ad accompagnare, per un verso, i processi di ristrutturazione del sistema economico ed industriale regionale e a mitigarne le ripercussioni di ordine sociale, e per l'altro verso ad individuare linee di indirizzo tese a favorire un nuovo sviluppo e la nascita di nuove imprese, guardando quindi verso il futuro della nostra regione".



Azioni che, secondo la presidente Marini, "devono aggiungersi a quelle che già nel recente passato sono state messe in campo, soprattutto in direzione dell'innovazione e della ricerca, individuando nuove linee di sviluppo e la relativa strumentazione che favoriscano l'insediamento di attività produttive capaci di generare nuova occupazione".

"La situazione economica dell'Umbria - ha aggiunto Marini -, molto difficile e complessa per le imprese, l'occupazione, il lavoro e per le famiglie, ci stimola a guardare da subito anche alle opportunità che potranno derivare dalla nuova stagione dei fondi europei 2014-2020, ormai unico strumento finanziario, soprattutto per le Regioni, per mettere in atto politiche di sviluppo".

Per la presidente Marini, a fronte di una situazione economica che continua a far sentire i suoi effetti negativi su tutto il sistema economico regionale, con la manifattura che in particolare subisce pesanti contraccolpi, come anche i comparti dei servizi - commercio e turismo in particolare - e dell'artigianato "in Umbria abbiamo quindi la necessità di accelerare quanto possibile la definizione comune degli obiettivi strategici da perseguire per aggredire le principali criticità della nostra economia".

Anche a seguito del rinnovo del CdA della finanziaria regionale (Gepafin), va rilanciato il dialogo tra questa ed il sistema regionale delle garanzie, in modo da migliorare l'operatività di Gepafin e metterla maggiormente in condizione di facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole imprese.

L'invito della presidente Marini a tutti i soggetti che siedono al "Tavolo generale" è stato quello di avviare, quindi, già da ora una riflessione comune per definire insieme, entro i primi mesi del prossimo anno, "obiettivi strategici e linee di sviluppo" per ciò che riguarda la prossima stagione della programmazione comunitaria, mentre ha annunciato che nella seconda metà di gennaio lo stesso "tavolo" si riunirà per discutere le linee generali del Documento annuale di programmazione e del Bilancio regionale 2013.

"Il confronto che vogliamo anticipare con le parti sociali per la nuova fase di programmazione comunitaria - ha detto la presidente - riveste ulteriore importanza per il fatto che c'è nelle Regioni il timore di un approccio eccessivamente centralistico della gestione di questi strumenti di programmazione da parte dello Stato, con un evidente restringimento del ruolo delle Regioni, anche da un punto di vista delle risorse finanziarie a disposizione. Una eventualità che intendiamo scongiurare e che le stesse Regioni hanno già rappresentato al Governo".

Per ciò che riguarda la Regione, data una tale situazione economica, nel 2013 "adotteremo una manovra di bilancio - ha affermato la presidente - che eviti di pesare ulteriormente su imprese e cittadini, cercando invece di indirizzare le poche risorse regionali verso azioni che favoriscano sviluppo ed occupazione".



scenario e prospettive. In uno scenario globale denso di incertezze e di criticità, con un rischio di avvitamento dell'economia europea e internazionale e prospettive non incoraggianti, a cui l'Italia non si sottrae, l'Umbria fatica a trovare percorsi per una ripresa forte e duratura dopo aver risentito più che altrove della crisi economica. È quanto emerge, in sintesi, dal documento di analisi, elaborato dai Servizi Programmazione strategica generale e Controllo strategico e valutazione politiche della Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria quale ausilio e orientamento alla discussione del Tavolo generale "Alleanza per lo sviluppo - Umbria 2015". Il 2013, secondo le proiezioni del Governo, sarà ancora un anno difficile per l'economia del Paese. Anche per buona parte del prossimo anno aumenterà la pressione fiscale, la disoccupazione continuerà a crescere - specie quella giovanile - mentre si assisterà alla decrescita dei salari reali con l'ulteriore aumento dei prezzi e la riduzione del potere di acquisto delle famiglie, il cui reddito reale disponibile è in calo continuo da ormai cinque anni, fenomeno mai registrato nel dopoguerra.

Il contesto di bassa crescita e di stagnazione ha investito pesantemente l'Umbria, che si è presentata all'appuntamento con la crisi del 2009 portandosi dietro alcune criticità di medio lungo periodo. Il rischio di veder ridimensionati gli standard di benessere dell'Umbria rispetto ai dati medi del Paese non è scongiurato, anche tenendo conto delle politiche di forte contrazione delle capacità di intervento del pubblico nelle aree del welfare (prestazioni sociali, ma anche cassa integrazione) e nelle aree di un possibile stimolo alla domanda.

Il sistema regionale, nel 2009, paga un prezzo notevolmente superiore al resto d'Italia nel commercio e turismo e - in modo particolarmente severo - nell'industria in senso stretto, mentre gli altri servizi di mercato "hanno tenuto", confermando l'impressione di una composizione più orientata ad attività "protette".

Redsb/segue

Una Umbria che poi riparte nel post-crisi abbastanza bene nel terziario di mercato e tiene meglio nelle costruzioni, ma non riesce a reggere il ritmo del resto del Centro Nord nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura (che fino al 2009 era invece il settore regionale con le migliori performance).

Il sistema delle imprese regionali è stato tenuto in piedi soprattutto dalle imprese di dimensioni più grandi, con una organizzazione migliore, con una maggior facilità di accesso al credito e con una capacità di innovazione e di risposta alle sfide della globalizzazione più spiccata e un maggior orientamento all'export.

Le imprese più piccole - la maggior parte delle imprese umbre - e più orientate al soddisfacimento della domanda interna hanno invece pagato e stanno pagando, soprattutto in questa seconda fase di crisi, un prezzo molto caro alla riduzione dei consumi e, più delle altre, scontano i problemi di scarsa liquidità e di



difficoltà di accesso al credito. Si tratta di agricoltori, imprenditori, artigiani, operatori del commercio e del turismo che hanno portato avanti progetti d'impresa con fatica, salvaguardando anche la loro manodopera più che altrove, ottenendo anche risultati buoni, ma senza riuscire a "svoltare", che hanno prosciugato pian piano i loro margini e che, all'arrivo della crisi, si sono trovati più in difficoltà dei colleghi di altre regioni.

La composizione "qualitativa" dell'industria manifatturiera (quota di addetti ai settori produttori o utilizzatori di ICT e ai settori ad elevata qualificazione del lavoro) ha risentito degli effetti della crisi, con un conseguente ulteriore lieve allontanamento in negativo dagli standard nazionali che hanno invece registrato un leggero progresso.

Non va sottovalutata la difficoltà di comparti specifici, a partire dall'edilizia e il suo indotto: un settore che ha un peso rilevante nel sistema economico regionale e che probabilmente dovrà essere riconsiderato alla luce della nuova situazione economica, sia riguardo alla domanda "privata" che a quella delle pubbliche amministrazioni. Anche il secondo motore dell'economia regionale - il turismo - resta molto esposto alle dinamiche della crisi e, pur in presenza di una sostanziale tenuta dei flussi turistici, non sembra riuscire a trainare in maniera sufficientemente decisa l'economia regionale. Un leggero progresso si osserva nella quota di presenze in alberghi, che è il segmento turistico a maggiore impatto sulla economia regionale, e in generale per le imprese di "gamma più alta", mentre soffrono di più le altre.

Nel documento si ricorda come l'Umbria - soprattutto in alcune aree - benefici, ancor più in questa fase di difficoltà, del ruolo del settore pubblico che ha in qualche modo assicurato la tenuta di posti di lavoro, retribuzioni, livelli di spesa e - anche se in misura progressivamente ridotta - di investimenti sul territorio. Un ruolo che anch'esso, inevitabilmente, dovrà essere rivisto.

In sintesi, l'Umbria ha risentito più che altrove della crisi economica, e ciò soprattutto sul versante delle famiglie, come mostra l'andamento dei loro consumi, negativo anche nel 2011; a causa delle caratteristiche "strutturali" dell'Umbria, la crisi ha investito il mondo delle imprese, che perdono in produttività (nel medio termine) ed in valore aggiunto nonostante investano in media più di quanto accade nel resto d'Italia.

La composizione settoriale dell'economia umbra, che si modifica in favore del settore servizi - soprattutto quelli non di mercato - e la sostenuta dinamica della popolazione (in seguito all'arrivo di molti immigrati, spesso impiegati nei settori che "tengono" come agricoltura e servizi alla persona) è la spiegazione "tecnica" dell'andamento molto meno dinamico che nel resto d'Italia del Pil per abitante.

Dall'analisi del complesso dei dati macroeconomici, sia congiunturali sia strutturali, emerge dunque il rischio di un



avvitamento della crisi in misura superiore alla media nazionale, con un'economia regionale "impantanata" e che fatica - in un contesto nazionale negativo - a trovare percorsi per una ripresa forte e duratura.

firmato accordo per ammortizzatori sociali in deroga 2013, g.r. approva i contenuti

Perugia, 28 dic. 012 - "Un accordo che innova la modalità di gestione delle procedure di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di garantirne la disponibilità nell'interesse dei lavoratori e delle imprese che, con questo strumento, possono fronteggiare la fase più acuta della crisi economica in atto". Spiega così l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, le finalità dell'accordo sottoscritto tra la Regione Umbria i sindacati e le associazioni d'impresa, i cui contenuti sono stati formalizzati dalla Giunta regionale nel corso dell'ultima seduta.

"Abbiamo innovato le procedure amministrative di concessione della cassa in deroga in accordo con sindacati, associazioni d'impresa ed organizzazioni professionali - ha riferito l'assessore Riommi - per concentrare l'attività della Regione selettivamente sull'autorizzazione e sul controllo delle risorse utilizzate. All'accordo tra imprese e sindacati da stipularsi in sede aziendale, associativa o di enti bilaterali - ha aggiunto - sono rimesse le valutazioni in ordine alle condizioni che presidiano la necessità di ammortizzatori sociali in deroga, le modalità con cui le stesse possono essere fruite, il numero di lavoratori interessati. Il tutto, nella considerazione della necessità di utilizzare al meglio risorse che, nonostante i maggiori stanziamenti assentiti dal Parlamento in sede di approvazione della legge di stabilità per il 2013, che portano a circa 1,7 miliardi di euro lo stanziamento disponibile a livello nazionale, di cui immediatamente disponibili 650 milioni di euro, rimangono largamente inferiori ai trend di spesa evidenziati nel corso del 2012 ben superiori ai 2 miliardi di euro in Italia e prevedibilmente ai 50 milioni di euro in Umbria".

"Obiettivo dell'accordo condiviso da tutte le parti sociali - ha concluso Riommi - anche alla luce della entrata in vigore dell'Aspi (Assicurazione Sociale per l'Impiego) prevista dalla legge Fornero e della manifestata disponibilità degli enti bilaterali operanti in Umbria ad essere parte attiva nel percorso di sostegno ad imprese e dipendenti, è quello di utilizzare al meglio le risorse disponibili finalizzandole in particolare a tutte quelle situazioni che evidenziano prospettive di tenuta e di ripresa produttiva e quindi di tutela di lavoratori interessati".

Queste le principali caratteristiche dell'accordo stipulato per il 2013 in Umbria: sono destinatari dell'accordo le imprese e i datori di lavoro operanti in tutti i settori produttivi, escluso il lavoro domestico, che non hanno accesso ad alcun ammortizzatore ordinario o che hanno esaurito gli strumenti ordinari e che



dichiarino una situazione di crisi, mentre sono beneficiari del trattamento tutti i lavoratori subordinati, a tempo indeterminato o determinato, gli apprendisti, inclusi quelli in forza ad imprese che usufruiscono degli ammortizzatori ordinari, i lavoratori somministrati, i lavoratori a domicilio, i soci lavoratori subordinati di cooperative.

La cassa integrazione in deroga é richiesta dall'azienda e riguarda due diverse tipologie di concessione: per un trimestre, corrispondente alla concessione di un monte ore pari a 100 per ogni lavoratore interessato, sia nel caso di sospensioni a zero ore non continuative che nel caso riduzione di orario, che comunque deve essere almeno pari al 50 per cento dell'orario giornaliero.

Il monte ore può essere utilizzato in maniera flessibile e non è da intendersi come tetto riferito al singolo lavoratore. La determinazione del monte ore per ciascuna azienda viene effettuata secondo criteri stabiliti con un tetto di 100 ore per i primi 4 lavoratori inseriti e a scalare per i successivi, per un periodo massimo di mesi 2 per sospensioni a zero ore continuative per i lavoratori interessati, per tale tipologia non è prevista la possibilità di ripresa del lavoro, anche temporaneo, pena la fine anticipata dell'autorizzazione, tranne nell'ipotesi di un accordo sindacale preventivo e motivato.

Per un periodo massimo di tre mesi per sospensioni a zero ore nel caso di imprese con più di 15 dipendenti in fallimento o sottoposte ad altre procedure concorsuali, purché sia in essere un idoneo contratto di affitto di ramo d'azienda, di cessione di azienda o ramo d'azienda, che garantiscano la ricollocazione di almeno il 30 per cento dei lavoratori.

La mobilità in deroga viene concessa per tre mesi ai lavoratori che all'atto della cessazione del rapporto di lavoro sono esclusi da tutti i trattamenti seguenti: trattamento di mobilità ordinaria di cui all'art. 7 della legge 23 luglio 1991 n. 223, trattamento previsto dall'art 2 comma 1 della legge 28 giugno 2012, n. 92, denominato ASPI, trattamento previsto dall'art 2 comma 20 della legge 28 giugno 2012, n. 92, denominato mini-ASPI.

Le richieste di cassa integrazione in deroga non possono riguardare lavoratori assunti nel corso del 2013. Il lavoratore interessato deve inoltre aver conseguito un'anzianità di servizio di almeno 90 giorni presso il datore di lavoro richiedente nel corso dell'ultimo rapporto di lavoro. Il documento specifica anche altre situazioni che limitano la concessione.

Le richieste di autorizzazione riferite alle sospensioni dal lavoro che decorrono dal 1 gennaio possono essere presentate in esito alla stipula del verbale di accordo sindacale a partire dal 23 gennaio avvalendosi della procedura informatica messa a disposizione dalla Regione Umbria.

<http://www.formazione.lavoro.regione.umbria.it> è l'indirizzo per informazioni e per scaricare la modulistica.



edilizia

cadute dall'alto, assessore vinti: ennesimo infortunio impone urgenza approvazione legge regionale per prevenzione

Perugia, 29 dic. 012 - "L'infortunio sul lavoro di cui è stato vittima ieri un sessantenne precipitato da sei metri di altezza, conferma ancora una volta quanto sia indispensabile la prevenzione e impone l'urgenza di approvare il disegno di legge in materia, già preadottato dalla Giunta regionale". È quanto sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza nei cantieri, Stefano Vinti, auspicando che il "ddl" che disciplina le norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto venga inserito al più presto all'ordine del giorno del Consiglio regionale, per la sua discussione e approvazione.

"Le cadute dall'alto, secondo le rilevazioni dell'Inail, rappresentano la causa più rilevante di infortunio o di morte, un incidente su tre - ricorda Vinti - Spesso vi sono coinvolti semplici cittadini che si occupano della manutenzione del proprio edificio. Il problema - aggiunge - è da ricondurre alla scarsa informazione e formazione degli operatori e ad una errata valutazione dei rischi da parte di chi ha la responsabilità degli interventi da realizzare in quota".

Il disegno di legge regionale è stato predisposto con un attento lavoro e un'ampia partecipazione. Nell'ambito delle azioni in materia di sicurezza, un gruppo composto da tecnici regionali e tecnici che operano nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro ha condotto una prima riflessione, sulla base della valutazione dei rischi rappresentati dai lavori in quota, che ha consentito alla Giunta regionale di approvare, nell'ottobre 2011, le "Linee di indirizzo per la prevenzione delle cadute dall'alto". Dalla valutazione, su proposta di alcuni rappresentanti di categorie che si occupano anche di luoghi di lavoro diversi dai cantieri edili, quali quelli appartenenti al comparto industriale o al comparto agricolo, è emersa l'esigenza di regolare le modalità di accesso in quota dei lavoratori di tutti i comparti.

Nel disegno di legge regionale si definisce innanzitutto l'ambito di applicazione che è costituito da qualsiasi attività che espone le persone al rischio di caduta da una quota ad altezza superiore a due metri rispetto ad un piano stabile. "I soggetti interessati - rileva l'assessore Vinti - sono pertanto sia i lavoratori che in materia di tutela della salute e sicurezza e responsabilità ad esse connesse sono soggetti al 'Testo unico per la sicurezza', sia i cittadini che commissionano anche una minima manutenzione sulla copertura o sulla facciata del proprio edificio o la eseguono personalmente".

Il testo del disegno di legge preadottato dalla Giunta regionale stabilisce che, mediante appositi Regolamenti, la Giunta regionale disciplina in particolare le attività inerenti l'edilizia, l'industria, l'agricoltura, nonché l'allestimento di strutture provvisorie funzionali allo svolgimento di spettacoli teatrali, cinematografici, musicali e per ogni altra forma di



intrattenimento. Particolare attenzione è rivolta agli interventi per la tutela della sicurezza nell'ambito delle attività di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, e di salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'ambiente.

energia

rometti, "per lo sviluppo dell'umbria buone prospettive dalla geotermia"

Perugia, 18 dic. 012 - In Umbria l'utilizzo di risorse geotermiche per la produzione di energia non è solo possibile, ma auspicabile, visto che il territorio presenta una situazione decisamente favorevole all'utilizzo della risorsa che potrebbe costituire un'importante fonte di sviluppo per la green economy nella regione: è quanto emerge dai primi risultati del progetto di ricerca "Studio delle potenzialità geotermiche del territorio regionale umbro", avviato lo scorso marzo dal Servizio risorse idriche e rischio idraulico della Regione Umbria, realizzato in collaborazione con le Università di Perugia e Pisa.

"Dai primi risultati del progetto - ha spiegato l'assessore Rometti - emergono buone prospettive per l'utilizzo delle risorse geotermiche sul nostro territorio. In pratica la geotermia, intesa come utilizzo del calore terrestre per la produzione di energia sia termica che elettrica, risulta essere una delle più importanti fonti rinnovabili disponibili per i futuri fabbisogni energetici. Il progetto - ha sottolineato l'assessore - si concluderà nel marzo 2013, ma gli elementi già rilevati individuano situazioni favorevoli evidenziando come il territorio umbro sia interessato da risorse geotermiche significative, in particolare nel settore occidentale, indicativamente ad ovest del corso del Tevere, da Città di Castello a Todi, e da Todi fino alla zona di Narni".

Lo studio evidenzia che le temperature valutate per queste aree variano tra i 100 e i 200 gradi, per profondità comprese tra i 2 mila e i 4 mila metri, mentre si possono raggiungere anche valori superiori ai 250 gradi a profondità intorno ai 5 mila metri.

Elemento di ulteriore interesse è che le temperature entro i 4 mila metri sono collegate a serbatoi di rocce carbonatiche che presentano consistenti volumi di acque, rendendo particolarmente redditivi i processi di utilizzo geotermico di tali serbatoi.

Questa peculiarità favorisce il possibile sfruttamento di tale patrimonio geotermico, basti pensare che la ben più conosciuta risorsa geotermica della Regione Toscana, pur avendo mediamente temperature più elevate, può essere utilizzata solo in parte non avendo un così consistente volume idrico disponibile.

"Sulla base di tale potenzialità geotermica - ha riferito Rometti - possono essere valutati diversi sviluppi per l'utilizzo della stessa anche sulla base del fatto che esiste tutta una serie di utilizzi del calore proveniente dalla risorsa geotermica, dal teleriscaldamento all'utilizzo industriale e termale della risorsa".



"L'Umbria - conclude l'assessore - si trova in una posizione favorevole per l'avvio della filiera che, non solo può incrementare la quota dell'energia verde nel rispetto del protocollo di Kyoto e della direttiva europea sull'energie rinnovabili, ma anche permettere di ottenere una grande quantità di energia termica a basso costo permettendo di ridurre i costi energetici di utilizzo pubblico e quelli legati alle attività produttive e alle aziende agroalimentari, rendendole più competitive nel mercato globale. Infine, la geotermia potrebbe contribuire a rendere maggiormente autonomo dal punto di vista energetico il territorio regionale, mentre dal punto di vista occupazionale comporterebbe consistenti sviluppi occupazionali".

immigrazione

integrazione e dialogo interreligioso, domani 20 dicembre a palazzo donini seminario su donne immigrate

Perugia, 19 dic. 012 - "Quali confini? Le donne immigrate fra religione, tradizione e laicità": è questo il tema del seminario che si terrà domani giovedì 20 dicembre a Perugia, nella sala Fiume di Palazzo Donini (dalle ore 9.30), realizzato da Aliseicoop in collaborazione con l'Università di Perugia. L'iniziativa è parte integrante di un progetto "Fei" (Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi) per l'integrazione della popolazione immigrata attraverso il dialogo interreligioso, finanziato dal Ministero dell'Interno e sostenuto dalla Regione Umbria.

"Sarà una riflessione a più voci - sottolineano gli organizzatori - su una realtà poco conosciuta, ma più diffusa di quanto si creda, su alcuni fenomeni che vedono al loro centro il corpo delle donne quali matrimoni forzati o combinati, mutilazioni genitali, aborti selettivi. Pratiche ammesse in alcuni Paesi di origine, che violano i diritti all'autodeterminazione, all'integrità fisica, alla libertà di scelta, e nello stesso tempo connotano fattispecie di reato nella legislazione italiana".

politiche sociali

asili nido familiari: giunta regionale umbria approva bando e incentivi per creazione in via sperimentale

Perugia, 27 dic. 012 - Favorire la conciliazione tra attività di cura della famiglia e impegno nel lavoro attraverso la creazione di nidi familiari, potenziando la rete dei servizi per la prima infanzia con una ulteriore possibilità e offrendo allo stesso tempo un'opportunità di auto-impiego per un numero significativo di donne disoccupate o inoccupate, adeguatamente formate alla loro gestione. È con questa finalità che la Giunta regionale dell'Umbria, nella seduta odierna, ha approvato i criteri di valutazione del bando con cui vengono stanziati 100mila euro di incentivi per la realizzazione di nidi familiari, destinati ai bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni. Un'ulteriore tappa verso la sperimentazione in Umbria di questa tipologia di



servizio più accessibile, flessibile e sostenibile rispetto ad altri per la prima infanzia, già avviata con un innovativo percorso formativo organizzato dalla Regione Umbria al quale hanno partecipato quaranta donne di diversi Comuni umbri.

In stretta continuità con il percorso di regolamentazione e formazione avviato dall'assessore alle Politiche sociali Carla Casciari, la Giunta regionale ha stabilito ora, su proposta dell'assessore alle Politiche attive del lavoro Vincenzo Riommi, l'erogazione di ulteriori aiuti per la strutturazione di nidi che siano conformi agli standard di servizio definiti nel progetto-quadro, a valere sui fondi comunitari del "Por Fse" (Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo) 2007-2013.

Potranno presentare domanda di accesso agli aiuti esclusivamente le donne disoccupate e inoccupate che hanno concluso positivamente l'esperienza di formazione per la gestione dei nidi familiari organizzata dalla Regione Umbria. Il bando prevede la concessione di un contributo a fondo perduto, nella misura massima di 5mila euro, per il finanziamento fino a un massimo dell'80 per cento delle spese da sostenere per l'attività, compresi eventuali investimenti per la riduzione dell'impatto ambientale.

pubblica amministrazione

oltre 15mila ore di alta formazione nel 2012 a villa umbra

Perugia, 28 dic. 012 - "La Scuola umbra di amministrazione pubblica, presieduta dalla presidente della Regione Catiuscia Marini, in questo momento di ridefinizione dei compiti e servizi offerti dalla pubblica amministrazione, si è rivelata fondamentale nell'affrontare i mutamenti e le misure orientate alla riduzione della spesa e alla sempre più concreta realizzazione di una amministrazione digitale, organizzando corsi formativi per la diffusione delle buone pratiche, per la formazione continua dei dipendenti pubblici". È quanto afferma l'amministratore unico della Scuola, Alberto Naticchioni, tracciando un bilancio delle attività del 2012, che si chiude con 15mila ore di corsi formativi e 12mila presenze in aula. "Un significativo aumento e, visto il positivo riscontro manifestato dagli Enti e dai partecipanti ai corsi - rileva Naticchioni - la Scuola intende, per il 2013, proseguire e rafforzare il lavoro svolto fino ad ora incrementando e specializzando ancor più l'offerta formativa".

Nel 2012 sono state approfondite tutte le novità normative, dalla "riforma Fornero", il "Contenzioso", la "Semplificazione" alla "Spending review". La Scuola, che si è avvalsa di docenti di riscontrata fama e competenza, ha organizzato tra gli altri il corso di alta formazione in management pubblico riservato all'alta dirigenza della pubblica amministrazione della Regione Umbria ed il corso di alta formazione per incaricati di posizione organizzativa: ruolo, responsabilità e gestione delle risorse.

La Scuola sta inoltre progettando interamente la formazione, l'assistenza e supporto organizzativo ed amministrativo per rendere possibile lo sviluppo dell'amministrazione digitale, uno



dei pilastri del programma di governo regionale, inserito nel più ampio quadro strategico dell'Agenda Digitale dell'Umbria e volto a semplificare il rapporto tra pubblica amministrazione, cittadini ed imprese.

Altro settore di formazione in cui la Scuola è impegnata è il welfare locale. Nel 2012 sono stati portati a compimento diversi progetti, come "Mi prendo cura di te". Corsi di formazione per assistenti familiari ed il "Family help".

All'interno del Consorzio, formato oltre che dalla Regione Umbria da altri enti pubblici che hanno scelto di consorziarsi con la Scuola, è proseguita l'attività svolta per il personale del Sistema sanitario regionale. Per il biennio 2011-2012 si è data attuazione alla delibera della Giunta regionale che ha consentito alla Scuola di organizzare 92 corsi inseriti nel Piano regionale e 11 su temi di interesse sanitario, per un totale di 217 giornate formative e più di tremila partecipanti in aula.

Durante quest'anno si è tenuta la seconda edizione del laboratorio di "benchmarking" tra sistemi sanitari regionali, in cui sono stati confrontati i modelli regionali sul controllo della spesa sanitaria e sull'efficienza gestionale, con particolare riguardo alla crisi economica che attraversa l'Italia e alle soluzioni proposte dal livello nazionale.

Il Consorzio intende rafforzare la collaborazione con la Direzione della Regione Umbria curando l'organizzazione di attività formative di alto spessore, con particolare riguardo a percorsi di aggiornamento e a corsi di formazione manageriale rivolti alle più alte cariche aziendali e ai dirigenti di strutture complesse, lo sviluppo delle conoscenze e competenze di tutto il personale dell'area amministrativa del servizio sanitario umbro, l'organizzazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, dell'alta formazione post-laurea in ambito sanitario. Sempre in ambito sanitario, si sono svolti i corsi triennali di formazione specifica in medicina generale.

Inoltre, la Scuola umbra di amministrazione pubblica ha curato, e curerà anche nel 2013, la formazione del personale della Polizia Locale umbra su incarico diretto della Regione Umbria. Tra le attività figurano poi il corso biennale per micologi, che ha rilasciato nel 2012 24 qualifiche di micologo; il bando di concorso per l'ammissione ai due corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento dello sci alpino. Infine, si è concluso il 23esimo corso internazionale di specializzazione sul "Controllo e gestione del processo a fanghi attivi tramite metodi microbiologici".

I giovani sono tra i soggetti più sensibili rispetto all'attuale crisi economica e, rispondendo all'appello dell'Unione europea, sono state organizzate due iniziative per presentare alle scuole secondarie il progetto "Porte aperte verso l'Europa: strumenti ed attività di promozione per una cittadinanza attiva europea e locale", promosso dal Consiglio Regionale nel corso dell'anno scolastico 2012- 2013.



Per il 2013, il Consorzio si sta dotando di sistemi per la formazione "e-learning", in grado di raggiungere e soddisfare le esigenze di tutte le amministrazioni pubbliche del territorio.

sanità

marini, "entro dicembre giunta regionale approverà nuovi organismi aziende sanitarie"

Perugia, 17 dic. 012 - La Giunta regionale nella seduta del prossimo 27 dicembre adotterà gli atti per la costituzione dei nuovi organi delle aziende sanitarie territoriali ed ospedaliere, ai sensi della recente legge che ha riformato l'assetto istituzionale del sistema sanitario regionale, e che potrà così entrare a pieno regime dal prossimo 1° gennaio. Lo ha annunciato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo questa mattina alla conferenza organizzata dall'Azienda ospedaliera di Perugia, nel corso della quale è stato illustrato il bilancio dell'attività svolta nel 2012.

Nel corso del suo intervento, la presidente ha sottolineato come il tema della "sostenibilità non solo finanziaria, ma dello stesso modello sanitario pubblico ed universalistico, come lo abbiamo conosciuto in questi anni" è, e sarà, uno dei temi centrali dell'agenda politica del prossimo Parlamento.

Quanto alla questione delle risorse la presidente Marini ha ricordato come la dotazione del Fondo nazionale per la sanità per la prima volta è stata ridotta in termini assoluti: "per l'Umbria ciò significherà un taglio nel prossimo triennio di circa 150 milioni di euro, vale a dire ad una disponibilità che ci riporta a quella di dieci anni fa".

"Voglio dire qui - ha proseguito la presidente Marini - che per fortuna abbiamo lavorato alla riforma del nostro sistema sanitario, grazie al quale potremo non solo continuare a garantire ai nostri cittadini prestazioni sanitarie di qualità ed appropriate, ma anche realizzare risparmi e riduzione di costi grazie ai quali sarà possibile effettuare nuovi investimenti per l'innovazione e la dotazione tecnologica dei nostri presidi sanitari, e lo faremo con le nostre risorse, visto che da più di quattro anni dallo Stato per questi investimenti non viene più nulla".

La presidente ha quindi sottolineato che "la politica dei tagli lineari in sanità incide fortemente su qualità e quantità delle prestazioni, e mette in discussione il modello universalistico e pubblico della sanità. Un modello cui l'Umbria non vuole affatto rinunciare, consapevole che occorrerà in futuro raccogliere la sfida del mantenimento e miglioramento di un sistema sanitario basato sul principio dell'universalità, che dovrà fare i conti con la forte contrazione delle risorse disponibili".

"È pur vero però - ha aggiunto la presidente - che mentre qui noi ragioniamo di una sanità che ha i conti in ordine, in altre realtà del Paese proprio in queste ore ci si appresta ad assumere decisioni drastiche relative al taglio di migliaia di posti letto,



alla chiusura di dipartimenti di cardiocirurgia, ematologia e quant'altro. E ciò anche in regioni che fino a poco tempo fa venivano indicate quali modelli nell'organizzazione e gestione sanitaria".

La presidente ha inoltre sottolineato come la qualità del sistema sanitario umbro è certificata anche dal fatto che proprio l'Umbria sarà regione "benchmark" (realtà di riferimento per i suoi diversi parametri e indici) per la sanità in Italia: "se questo risultato è stato ottenuto - ha affermato Marini - se qui qualità, efficienza ed appropriatezza della sanità sono un dato di fatto, è perché qui si è realizzato un grande lavoro di squadra, che ha visto insieme i diversi livelli di governo, i professionisti e gli operatori della sanità e gli stessi cittadini.

Positivo è stato giudicato dalla presidente anche il rapporto con l'Università: "là dove migliore è la collaborazione e la cooperazione tra la Regione e l'Università in materia di sanità, migliore è l'offerta sanitaria regionale".

progetto ts-cns: regione umbria aderisce a progetto ministero economia e finanze per rilascio carte nazionali servizi ai cittadini

Perugia, 22 dic. 012 - I cittadini umbri avranno a disposizione una carta nazionale dei servizi, che è allo stesso tempo anche tessera sanitaria, con la quale potranno prenotare on line le prestazioni sanitarie ed accedere ad altri servizi informatizzati. Su proposta dell'assessore alla Salute, Franco Tomassoni, nella sua ultima seduta la Giunta regionale dell'Umbria ha deciso di aderire al progetto "Ts-cns" del Ministero dell'Economia e Finanze per il rilascio delle Carte nazionali dei servizi ai cittadini. "Nell'ambito di un complesso processo di semplificazione amministrativa e di evoluzione dei servizi rivolti al cittadino, la Regione Umbria - spiega Tomassoni - ha ritenuto opportuno fornire ai suoi cittadini uno strumento di accesso sicuro ai servizi della pubblica amministrazione per i quali sia necessaria l'identificazione informatica. In linea con la normativa nazionale che prevede l'accesso ai servizi in rete erogati dalle pubbliche amministrazioni sia con carta d'identità elettronica che con carta nazionale dei servizi e che stabilisce la validità delle richieste e dichiarazioni presentate dal cittadino per via telematica anche mediante identificazione tramite carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi, la Regione Umbria - aggiunge - tenendo conto delle caratteristiche e delle modalità per il rilascio, la diffusione e l'uso della carta nazionale dei servizi, provvede pertanto all'emissione della carta stessa".

La scelta, sottolinea l'assessore, è avvenuta "parallelamente alla definizione di un progetto regionale in ambito sanitario che al momento riguarda solo medici, pediatri e specialisti e che in un futuro prossimo riguarderà anche i cittadini. Si tratta, infatti, di un complesso progetto che prevede, per ora, la messa in rete di tutti i prescrittori per consentire la disponibilità in tempo



reale delle prescrizioni sia specialistiche che farmaceutiche prodotte sul territorio regionale, che si evolverà naturalmente nel fascicolo sanitario elettronico".

Lo stesso progetto, rendendo disponibili in tempo reale tutte le prescrizioni a un sistema regionale governato centralmente, "consentirà la realizzazione di servizi on-line quali la prenotazione delle prestazioni sanitarie e dei loro pagamenti informatici, secondo quanto previsto dalla normativa vigente".

La distribuzione la Carta nazionale dei servizi, in coerenza con quanto previsto dal Piano sanitario regionale, dal Documento annuale di programmazione e in attuazione della legge regionale sulla semplificazione amministrativa, è motivata "anche dalla condizione oggettiva dell'informatizzazione sul territorio regionale quali la riduzione del 'digital divide' e la diffusione sempre più ampia delle tecnologie informatiche tra i cittadini".

"Dal momento che la carta nazionale dei servizi che verrà distribuita è allo stesso tempo anche tessera sanitaria - rilva ancora l'assessore Tomassoni - la Regione ne delega la gestione alle Aziende sanitarie stabilendo, di comune accordo, di predisporre presso gli sportelli di anagrafe sanitaria delle postazioni dedicate alla gestione della Carta nazionale dei servizi del cittadino e di prevedere almeno uno sportello per ogni distretto.

La Giunta regionale, pertanto, procederà a tutte le attività preliminari necessarie per il rilascio ai cittadini umbri della Carta nazionale dei servizi. Le Aziende sanitarie territoriali, attraverso uffici appositamente distribuiti nel territorio, svolgeranno le attività operative per l'attivazione delle Carte e saranno inoltre responsabili esterne del trattamento dei dati identificativi del cittadino. Compito, infine, degli Enti locali dell'Umbria sarà quello di consentire l'adeguamento dei propri sistemi informativi che erogano servizi online al cittadino, per l'accesso con Carta nazionale dei servizi.

giunta nomina direttori aziende ospedaliere e unità sanitarie locali dell'umbria

Perugia, 27 dic. 012 - La Giunta regionale ha nominato i Direttori Generali delle due Aziende Ospedaliere e delle due Aziende Unità Sanitarie Locali dell'Umbria.

In particolare, all'Azienda Ospedaliera di Perugia, d'intesa con l'Università degli Studi di Perugia, è stato nominato Walter Orlandi, mentre all'Azienda Ospedaliera di Terni è stato nominato Andrea Casciari.

Inoltre sono stati nominati Giuseppe Legato e Sandro Fratini, rispettivamente Direttore Generale dell'Azienda USL Umbria n.1 (comprensivo delle USL n.1 di Città di Castello e n. 2 di Perugia) e della Azienda USL Umbria n. 2 (comprensivo delle USL n.3 Foligno e n.4 Terni). Le nomine hanno durata triennale.

paolo di loreto nominato in cda istituto superiore sanità



Perugia, 28 dic. 012 - Paolo Di Loreto, consigliere della Presidente della Regione Umbria per le politiche della salute, è stato nominato quale membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di sanità, in rappresentanza delle Regioni italiane e dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani). La sua nomina è stata deliberata all'unanimità sia dalla Conferenza delle Regioni che dall'Anci.

"Voglio esprimere a Paolo Di Loreto le congratulazioni mie personali e quelle della Giunta regionale - ha affermato la presidente della Regione, Catuscia Marini - per la sua nomina a membro del Cda del più importante organismo nazionale che si occupa di politiche sanitarie. Sono certa che svolgerà il suo compito con la professionalità e l'impegno che hanno caratterizzato il suo lavoro quale direttore regionale alla sanità della nostra amministrazione prima, e successivamente in questi ultimi due anni come consigliere per le politiche della salute del mio Gabinetto. Il suo è stato un contributo prezioso a sostegno della mia attività di presidente in seno alla Conferenza delle Regioni, per la quale l'Umbria è anche coordinatrice vicaria proprio in tema di sanità".

La presidente Marini ha inoltre sottolineato come "la nomina di Paolo Di Loreto all'Istituto superiore di sanità rappresenti anche motivo d'orgoglio per l'Umbria che, per la prima volta, esprime un suo rappresentante ai vertici di questo organismo, testimonianza anche dell'autorevolezza che la nostra Regione ha saputo costruire in questi anni in sede di Conferenza delle Regioni".

L'Istituto Superiore di Sanità è il principale organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, per il quale svolge attività di ricerca, consulenza, formazione e controllo a tutela della salute pubblica. L'Istituto è organizzato in sette Dipartimenti e cinque Centri nazionali, presso i quali sono impiegati oltre duemila dipendenti. In particolare, l'Istituto coordina programmi di studio e sperimentazioni cliniche che vengono condotte presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, anche in collaborazione con i più importanti centri di ricerca internazionali.

Il recente riordino dell'Istituto ha ridotto il consiglio di amministrazione a soli quattro membri, in rappresentanza di altrettante istituzioni: Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e della ricerca, Anci e Conferenza delle Regioni.

da giunta regionale umbria via libera a prescrizione nuovi ausili tecnologici per persone sorde o affette da cecità

Perugia, 29 dic. 012 - In Umbria, per garantire una migliore qualità della vita alle persone sorde o affette da cecità totale o parziale, potranno essere prescritti anche tablet, videotelefonni portatili, sintetizzatori collegabili al computer e altre apparecchiature di nuova generazione, non ricompresi ancora negli elenchi dei dispositivi protesici erogabili nell'ambito del



Servizio sanitario nazionale. È quanto consentirà il provvedimento approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Franco Tomassoni, che stabilisce l'applicabilità dell'istituto della riconducibilità per omogeneità funzionale a dispositivi microelettronici di nuova generazione per le persone che ne hanno diritto.

"Il progresso tecnologico in alcuni settori quali il riconoscimento dei caratteri o la sintesi vocale e i nuovi sistemi innovativi per la comunicazione e interazione - sottolinea Tomassoni - hanno reso queste funzioni disponibili in molti ausili e in forme più evolute rispetto ai presidi previsti dal nomenclatore tariffario, non aggiornato da molti anni. Lo stesso vale per la comunicazione telefonica, precedentemente affidata per i sordi ai comunicatori telefonici, mentre oggi la videocomunicazione e il 'messaging' allargano le possibilità comunicative a un universo molto più vasto di interlocutori".

I dispositivi tecnologici più avanzati "permettono a persone disabili come ciechi e sordi un miglioramento della qualità della vita - aggiunge l'assessore - facilitando la lettura, la comunicazione, lo scambio di informazione a distanza e tutte quelle attività di lavoro o di studio che necessitano della lettura e della scrittura.

La Giunta regionale, pertanto, ha deciso di avvalersi del ricorso all'istituto della riconducibilità per omogeneità funzionale, previsto dalla normativa nazionale, per permettere la prescrizione di dispositivi quali video ingranditori, ingranditori per personal computer, sintetizzatori vocali collegabili al computer e in grado di leggere in voce il contenuto dei testi sullo schermo, display a 40 caratteri braille, comunicatori telefonici e simbolici.

"È da considerare - sottolinea inoltre l'assessore regionale alla Salute - che i dispositivi previsti dal nomenclatore, oltre ad essere antiquati, hanno un costo notevole, mentre con la prescrizione delle nuove apparecchiature si potrebbe ottenere un contenimento della spesa".

La prescrizione è redatta da un medico specialista del Servizio sanitario nazionale, dipendente o convenzionato, competente per tipologia di menomazione o disabilità. Gli uffici di assistenza protesica delle Asl espletano le procedure per la fornitura dei nuovi dispositivi microelettronici in osservanza a quanto previsto dalla normativa nazionale e dalle disposizioni regionali.

Gli specialisti dovranno segnalare altre apparecchiature non indicate nel provvedimento approvato dalla Giunta e per le quali ritengono necessario un aggiornamento dei criteri di riconducibilità. La Commissione regionale per l'assistenza protesica, ha stabilito infine la Giunta regionale, dovrà valutare tutte le proposte di modifica di riconducibilità e dovrà monitorare l'applicazione del provvedimento a un anno dalla sua approvazione.



sicurezza lavoro

assessore vinti: in umbria nuovo sistema regionale web "sinpol" per notifica inizio lavori in cantiere

Perugia, 20 dic. 012 - "In Umbria, da oggi, sarà possibile trasmettere agli Enti competenti la notifica preliminare di inizio lavori in cantiere prevista dal Testo Unico per la sicurezza, in modo totalmente gratuito e semplificato, attraverso il nuovo sistema web predisposto dalla Regione Umbria nella logica della semplificazione amministrativa e della diffusione di strumenti telematici nei rapporti fra i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni". È quanto comunica l'assessore regionale alla Sicurezza nei cantieri, Stefano Vinti.

Il programma informatizzato, che sarà on line all'indirizzo www.sinpol.regione.umbria.it, si chiama "Sinpol", acronimo di "Sistema informatizzato notifica preliminare on line".

La notifica preliminare di apertura di un cantiere, prevista dall'art. 99 del Testo per la sicurezza, è una comunicazione che il committente o il responsabile dei lavori deve trasmettere in alcune specifiche situazioni, quali cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporaneamente, nel caso di cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie con obbligo per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera, oppure per cantieri in cui opera una sola impresa, la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno. La notifica riporta l'indirizzo di cantiere, i nominativi delle imprese che eseguono l'opera edile, il numero dei lavoratori impegnati, la durata dei lavori, e così via.

"Il cittadino, tramite l'inserimento on-line dei dati richiesti dalla legge in materia di sicurezza e salute nei cantieri - sottolinea l'assessore Vinti - rende immediatamente fruibili le informazioni relative al cantiere e a chi vi opera agli organi di vigilanza territorialmente competenti, che possono programmare efficientemente i controlli nel comparto delle costruzioni. La notifica on line, inoltre, costituisce un grande vantaggio per le Amministrazioni competenti, perché le informazioni trasmesse via web risultano immediatamente, facilmente e rapidamente consultabili".

"La completa dematerializzazione del documento - aggiunge Vinti - riduce poi i costi, sia diretti che indiretti, sostenuti dal committente di un'opera edile e azzerava quelli derivati dall'invio delle raccomandate all'Azienda sanitaria locale, alla Direzione territoriale del lavoro, al Comitato paritetico territoriale e alla Cassa edile territorialmente competenti".

La dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, la cooperazione applicativa, l'interscambio di dati e la realizzazione delle "grandi anagrafi" determinano "una significativa riduzione della spesa pubblica ed è in questa ottica - rileva l'assessore regionale - che la nostra Regione rende operativo il sistema 'Sinpol', che permette di eliminare



fisicamente tutta la documentazione cartacea, conseguire obiettivi ambientali, velocizzare i tempi di trasmissione, avere in tempo reale la certezza della compilazione corretta dei documenti, monitorare i dati relativi all'attività edilizia e, infine, migliorare le sinergie con gli Enti addetti alla vigilanza sia in tema di salute e sicurezza che di regolarità contributiva".

La realizzazione del sistema è frutto della collaborazione tra l'Assessorato sanità e l'Assessorato Sicurezza nei cantieri della Regione Umbria che hanno condiviso gli obiettivi del sistema. Il progetto è stato inoltre presentato nell'ambito del Comitato di Coordinamento per la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro che lo ha definitivamente approvato lo scorso 13 novembre.

"L'utilizzo della modalità di invio informatizzata della notifica è facoltativa dal 20 dicembre - ricorda Vinti - e diventerà obbligatoria a partire dal 1 febbraio 2013. Alla base di questa iniziativa c'è la convenzione firmata da Regione Umbria Direzione regionale del Lavoro per l'Umbria, Cassa edile di Perugia, Cassa edile di Terni, Centro edile Sicurezza e Formazione di Perugia e Comitato paritetico territoriale di Terni che hanno dato attuazione all'art. 54 del Dlgs 81/08 che prevede che "la trasmissione di documentazione e le comunicazioni a Enti o Amministrazioni Pubbliche possano avvenire tramite sistemi informatizzati, nel formato e con le modalità indicate dalle strutture riceventi".

trasporti

rometti, "allo studio regolamento per erogazione contributi ai comuni per favorire disabili e fasce svantaggiate"

Perugia, 19 dic. 012 - Favorire, attraverso l'erogazione di contributi ai Comuni, la fruizione dei mezzi di trasporto pubblico locale da parte delle persone con disabilità e delle fasce socialmente deboli: è quanto si propone l'Assessorato regionale ai trasporti che sta predisponendo una bozza di regolamento in materia, così come previsto dalla legge regionale n. 5/2012.

"Obiettivo del provvedimento - ha spiegato l'assessore Rometti - è permettere ai cittadini svantaggiati di usufruire, attraverso tariffe speciali, dei servizi di trasporto locale e di accedere alle agevolazioni tariffarie sulla base di criteri oggettivi. Il testo del regolamento che gli uffici regionali stanno predisponendo - ha spiegato l'assessore, Silvano Rometti - sarà partecipato con i Comuni e portato alla conoscenza delle Associazioni dei consumatori e degli utenti".

"Si tratta di un atto importante - ha evidenziato l'assessore - che prevede la destinazione di risorse ai Comuni pari al 2 per cento dei finanziamenti del Fondo regionale per il trasporto pubblico. La percentuale - ha detto - rispetto a quanto previsto dalla precedente legge regionale, è stata raddoppiata".

"Spetterà al Regolamento e poi ai Comuni - ha aggiunto l'assessore - di individuare, oltre ai soggetti con disabilità, le categorie di cittadini socialmente deboli aventi diritto alle agevolazioni.



Si pensa ad esempio ai residenti pensionati, ai disoccupati e ai cassaintegrati con redditi familiari bassi. Sarà poi necessario determinare le misure delle tariffe da applicare, le modalità di ripartizione e i rapporti tra i Comuni e le aziende di trasporto pubblico locale attraverso convenzioni, il tutto per ottenere regole omogenee sul territorio regionale, a vantaggio dei cittadini interessati dal provvedimento".

Nelle more della definizione ed approvazione del Regolamento e della ripartizione delle risorse 2013 tra i Comuni, l'assessore Rometti invita questi ultimi a dare avvio alle procedure utilizzando i criteri e le modalità adottate negli anni precedenti.

unione europea

imprenditoria femminile, progetto "emma" presentato da sviluppumbria a tavolo internazionalizzazione del mise

Perugia, 20 dic. 012 - Il progetto transnazionale "Emma" (Entrepreneurship methodology mediterranean assistance), con capofila la Regione Umbria, finanziato dall'Unione europea e che mira a promuovere l'innovazione e la presenza sul mercato delle piccole e medie femminili, è stato presentato da Sviluppumbria, tra i partner di "Emma", al Tavolo di coordinamento a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese al femminile, riunito al Ministero dello sviluppo economico ("Mise"), a Roma. Presenti anche alcune tra le imprenditrici che hanno usufruito dei servizi del progetto e hanno partecipato alla prima Fiera transnazionale dell'imprenditoria femminile, che si è svolta in Umbria nel settembre scorso, durante la quale le rappresentanti del Ministero dello Sviluppo economico, che avevano preso parte come relatrici a un convegno, avevano invitato i referenti umbri al tavolo istituito presso il "Mise".

La finalità, spiegano da Sviluppumbria, era quella di far conoscere il progetto, già considerato dalle rappresentanti del Ministero una "best practice" da trasferire al livello istituzionale nazionale, di far illustrare alle imprenditrici umbre i risultati ottenuti e di comunicare le attese e i piani di sviluppo futuri e, allo stesso tempo, di far incrociare le potenzialità di partecipazione europea di Sviluppumbria, con lo stesso "Mise", il Ministero degli Affari esteri, il Ministero del Tesoro, Abi, Invitalia ed altri soggetti.

Nel seguire le indicazioni del Ministero per lo Sviluppo economico, che ha ribadito di nuovo la necessità dell'aggregazione delle imprese per la loro internazionalizzazione e dando seguito alle richieste delle venti imprese presenti alla Fiera, Sviluppumbria sta costituendo la rete "Emma.net" diretta a dare supporto alle imprese femminili attraverso attività di sostegno finalizzate a favorire gli scambi di know-how, modelli e nuove metodologie, a realizzare partnership pubblico/private per promuovere il valore, l'innovatività, la competitività,



l'interscambio e l'internazionalizzazione delle aziende partecipanti.

Alla riunione del Tavolo ministeriale hanno presentato le loro esperienze l'impresa "Paola Mela Cashmere" rappresentata da Francesco Ricci, che ha illustrato lo svolgimento delle fasi lavorative; "Tecnoproget srl", rappresentata da Maria Antonia Maccarone, che ha comunicato come realizzare valore e qualità architettonica per regalare benessere, serenità ed armonia. E ancora "Tree srl", presentata da Livia Arcioni, che opera nel settore della consulenza energetica ed ambientale finalizzata alla riduzione delle emissioni inquinanti generanti effetto serra.

"EcoCongress", con Lucilla Morelli, responsabile commerciale, ha spiegato che il progetto è nato con lo scopo di promuovere eventi basati sulla sostenibilità, la conoscenza e l'innovazione, l'identità, la storia, la creatività, la qualità, in grado di coniugare coesione sociale e competitività e di trarre forza dalle comunità e dai territori. "G2P Consulting e Services", rappresentata da Giulia Popa Ion, ha esposto i due più interessanti filoni di attività: Giulia Personal Shopper e Eccellente Umbria con le sue ditte. "Dee Creative", con la partecipazione di Mariangela Taccone, ha presentato uno dei più interessanti progetti: Swap il mercato del baratto. "Energy snc" e "Genia Consulting", rappresentate da Monica Antognoni, la prima si occupa di impianti elettrici industriali e civili, installazione manutenzione mentre la seconda è una società di Engineering Studi tecnici ed industriali. Monica Antognoni, presidente della componente femminile di Apmi, Associazione piccole e medie imprese dell'Umbria, ha tra l'altro comunicato che stanno lavorando con il più grande operatore di fast-food del mondo. "Sintonia Soc. Coop.", rappresentata dalla vicepresidente Albana Muco, ha come "mission" di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. In particolare, obiettivo primario è quello di rispondere al bisogno di coloro che presentano disagio sociale a causa della non conoscenza della lingua italiana.

Le imprenditrici hanno presentato la propria impresa, il loro ruolo, i servizi ricevuti dal progetto "Emma" e le loro aspettative maturate grazie all'assistenza ricevuta e alla partecipazione nella rete "Emma.net".

Al Tavolo di coordinamento, sono state presentate le peculiarità di "Simest", la finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, creata per promuovere il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane ed assistere gli imprenditori nelle loro attività all'estero e per gli investimenti all'estero e per gli scambi commerciali. Una presentazione, rilevano da Sviluppumbria, che è stata finalizzata proprio per trasferire le specificità e le opportunità alla rete "Emma.net".

